vinetur

L’Italia punta a un marchio statale unico di sostenibilità per il vino prima della vendemmia 2027

Il decreto potrebbe uniformare le dichiarazioni di sostenibilità dei produttori; criteri, controlli e modalità di attuazione non sono ancora noti

mercoledì 18 novembre 2026



L’Italia potrebbe dotarsi di un marchio statale unico di sostenibilità per il vino prima della vendemmia 2027. Lo ha dichiarato Lamberto Frescobaldi, presidente dell’Unione Italiana Vini, spiegando che il Ministero dell’Agricoltura prevede di emanare entro l’estate 2027 il decreto che istituirà il logo.

Frescobaldi ha annunciato la misura martedì 17 novembre, a Fiera Milano Rho, durante l’apertura di Simei/Bevertech. Ha affermato che l’associazione di categoria chiedeva da tempo questo provvedimento, definendolo il marchio statale per la sostenibilità del vino italiano atteso da tempo.

Ha riferito che il Ministero ha comunicato all’organizzazione che sussistono le condizioni per procedere e che il decreto che istituirà un logo unico di sostenibilità sarà pronto entro l’estate 2027. Se il calendario sarà rispettato, il marchio sarà disponibile prima della prossima vendemmia.

Frescobaldi ha collegato il provvedimento previsto al tema centrale dell’edizione di quest’anno di Simei/Bevertech. Ha detto che la manifestazione mette in evidenza tecnologie e attrezzature in grado di innalzare gli standard di sostenibilità, soprattutto riducendo i consumi di energia e acqua.

L’annuncio prefigura un possibile cambiamento nel modo in cui il vino italiano presenta le proprie credenziali ambientali. Un marchio nazionale unico potrebbe uniformare il modo di identificare e promuovere il vino sostenibile, offrendo potenzialmente ai produttori un messaggio più chiaro sui mercati export e aiutandoli a distinguersi nel più ampio settore delle bevande, dove gli acquirenti valutano sempre più le dichiarazioni di sostenibilità di vino, birra e superalcolici.

L’effetto, tuttavia, dipenderà dai contenuti definitivi del decreto. Frescobaldi non ha fornito dettagli sui criteri di certificazione, sulle modalità di assegnazione del logo né sull’eventuale sostituzione o affiancamento dei programmi privati di sostenibilità già adottati dai produttori.

Il piano sembra ancora trovarsi nella fase normativa. Frescobaldi ha dichiarato che il Ministero intende formalizzare il provvedimento con un decreto, ma martedì 17 novembre non sono stati diffusi ulteriori dettagli sulle modalità di attuazione e controllo

né sui tempi a partire dai quali le cantine potranno iniziare a utilizzare il marchio.

Per i produttori, la proposta arriva in un momento in cui la sostenibilità è sempre più legata agli investimenti nelle attrezzature di cantina e nei metodi di produzione. Dalle parole di Frescobaldi emerge che il settore considera il marchio non solo una misura politica, ma anche un modo per collegare i cambiamenti nella gestione dei consumi di energia e acqua a un'identità riconoscibile per i consumatori e i partner commerciali.

Durante la manifestazione, il Ministero dell'Agricoltura non ha illustrato pubblicamente il provvedimento e non è stata diffusa alcuna bozza. Per ora, l'indicazione più concreta è la dichiarazione di Frescobaldi secondo cui il decreto è atteso entro l'estate 2027, con l'obiettivo di introdurre un logo statale unico per il vino sostenibile italiano prima della vendemmia 2027.